

Il libro

Quarantadue storie Cambiare è possibile nonostante gli errori

DI ZAIRA SORRENTI

«**L**e stelle non hanno paura di sembrare lucciole»: il verso di Tagore è anche il titolo dell'ultimo libro di Sandro Calvani, per diversi anni direttore di vari organi delle Nazioni unite e della Caritas in 135 paesi. Il libro, scritto insieme a Lilly Ippoliti e Dhebora Mirabelli, è pubblicato dall'Ave, storica e prestigiosa casa editrice dell'Azione cattolica. Raccoglie 42 storie di donne e uomini che, pur avendo vissuto comportamenti poco luminosi, come le "lucciole", riescono a divenire artefici del proprio e altrui cambiamento, fino a brillare come stelle.

Calvani arriverà anche in Calabria, a Cosenza, il 26 aprile, per un evento promosso dall'associazione Terra di Piero.

Qual è il filo rosso delle 42 storie presentate nel suo libro?

Il filo rosso che accomuna le 42 persone, che nel libro raccontano la trasformazione della loro vita, è la resilienza, il coraggio e la speranza per ricominciare. Un filo che sembra debole ma diviene fortissimo se mischiato con l'ispirazione giusta e una buona forza di carattere.

Le stelle, le lucciole... e la paura. Come vincerla?

Per vincere la paura bisogna anzitutto riconoscerla e poi saperla affrontare invece di accettarla. Le stelle non hanno paura di sembrare lucciole proprio perché conoscono se stesse. Perfino quando le storie di cambiamento cominciano male l'importante è saper rinascere. È addirittura più importante di nascere o di far nascere una nuova vita. La nascita è un fenomeno biologico naturale. Il rinascere, il rifondare se stessi, il cambiare se stesso è invece un'opera straordinaria da fare su se stessi. Come se si dovesse ritrovare e reinventare, ricreare una persona nuova, ma non un'altra, se stessi, a partire da quel che si è. È un cammino meraviglioso con il premio finale della felicità.

Tra il dire e il fare c'è l'incominciare. Da dove partire per attuare il necessario cambiamento socio-economico di cui parla?

Si può cominciare efficacemente dal cambiare profondamente se stessi diventando più attenti al prossimo in ogni momento. Se si raggiunge il nucleo del proprio sé, si innesca una reazione a catena, una reazione nucleare che fa esplodere un'enorme energia di felicità. Leggendo le storie si vedono 42 esempi esplosioni creative.

Passare dall'antagonismo alla solidarietà, dalla competitività alla cooperazione è realmente possibile?

Se la cooperazione globale non fosse possibile, l'umanità non avrebbe futuro. Ci sarebbe da chiedersi allora come potremmo sopravvivere a un conflitto globale (che è già cominciato) nato da scarsa solidarietà su tutti i beni comuni, dall'acqua dolce all'energia, dal cibo all'accesso all'informazione. L'unica uscita da un labirinto di tante forme di noi contro loro è guardare sopra i muretti del labirinto e accorgersi che esiste un solo noi. O sopravviviamo tutti insieme o scompariremo tutti insieme.

Cosa dire delle "stelle" calabresi?

La collega ed amica Dhebora Mirabelli ha scritto tutte le "stelle" calabresi. Sono cinque bellissime ciliegine sulla torta dei 20 paesi coinvolti nella raccolta. Storie forti di etica solida, di coraggio e di brillante serendipità.